

RELAZIONE FIORELLI – SFINGE

Accesso stradale

Da Morbegno (Valtellina, SO) prendere per Sondrio. Superato il ponte sull'Adda si incontra quello sul Masino. Superarlo e girare a sinistra, imboccando la strada per la Val Masino. Proseguire per circa 13Km fino all'abitato di San Martino. Dalla piazza del paese (subito dopo il ponte sul torrente), svoltare a sinistra; al secondo tornante rimanere sulla strada principale girando a sinistra (indicazioni per Bagni di Masino). Proseguire lungo la strada fino a raggiungere, dopo alcuni tornanti, una fitta foresta. Proseguire entrando nella foresta e, al termine, parcheggiare sulla sinistra nello spiazzo di fianco alla fermata del pullman. In alternativa è possibile superare il ponte sul torrente e parcheggiare poco più avanti pagando 5,00€ di biglietto giornaliero (prezzi 2012).

Avvicinamento

Dal parcheggio, proseguire brevemente sulla strada asfaltata e quindi attraversare il ponte sul torrente. Proseguire lungo la mulattiera in falso piano passando oltre le strutture delle terme e la successiva foresta di abeti. Seguire sempre la mulattiera principale uscendo dalla foresta per poi costeggiare una fila di abeti sulla sinistra (casa) e una staccionata sulla destra. Raggiungere un bivio e proseguire lungo la mulattiera verso sinistra (direzione rifugio Omio, cartello). Superare un ponte sul torrente e quindi proseguire dritti (ignorare il successivo ponte sulla sinistra) sul sentiero che porta alla Omio. Entrare nel bosco e iniziare a salire stando sempre sul sentiero e raggiungendo un cartello indicatore per la Omio in corrispondenza del primo tornante. Seguire l'indicazione svoltando a destra e restando sul sentiero principale. Salire rapidamente per poi superare un breve tratto in falso piano verso destra. Superare un altro tratto ripido oltre il quale si arriva ad una specie di spalla nel bosco (bacheca vuota). Proseguire lungo il sentiero principale che sale verso sinistra superando, poco oltre, una piccola radura con i resti di un alpeggio. Continuare a salire e raggiungere un'altra radura più ampia con alpeggio abbandonato sulla destra. Superare la radura e proseguire lungo il sentiero principale verso sinistra (indicazione per la Omio in rosso su un masso). Rientrare nel bosco per poi uscirne poco oltre. Raggiungere un breve tratto pianeggiante con grosso masso sulla destra adibito a ricovero per gli animali. Proseguire sempre sul sentiero salendo per prati fino al rifugio Omio (1:30h).

Superare il rifugio passando a sinistra della costruzione e quindi prendere il sentiero per il passo Ligoncio (cartello indicatore). Raggiungere un bivio con il sentiero Di Paolo e proseguire dritti in salita verso il passo del Ligoncio. Raggiungere e risalire un ampio canale con muri a secco e al termine spostarsi a sinistra restando sul sentiero. Proseguire in falso piano in direzione del passo del Ligoncio superando una breve placchetta (vecchia catena arrugginita). Poco oltre il sentiero scende brevemente raggiungendo una zona a sfasciumi. Lasciare il sentiero principale e prendere una traccia che taglia gli sfasciumi verso sinistra in direzione della ben visibile parete (indicazioni per la Sfinge). Raggiungere e risalire una specie di breve canalino ripido e quindi sempre per sfasciumi raggiungere la base della vicina parete nord est (1:00h; 2:30h)

Materiale

- 2 corde da 60m
- 8 rinvii
- Camalots da 0.5 a 2 (consigliati)
- martello e chiodi (non indispensabili)

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Note tecniche

- difficoltà: IV+/R2/II
- lunghezza: 250m (6L)
- esposizione: NE
- quota partenza: 2560m
- discesa: in doppia
- primi salitori: C. Crippa, G. Fiorelli (1954)

Periodo consigliato

Giugno-settembre.

Relazione

La via attacca in corrispondenza della porzione destra della parete, poco più a sinistra dello spigolo, in corrispondenza di un piccolo ripiano sopra una zona erbosa e alla base di una fessura che sale lungo la placca appoggiata.

- L1 Risalire la facile fessura inizialmente verticale che sale lungo la placca appoggiata. Al termine della fessura, proseguire facilmente in diagonale verso destra per placchetta rotta (erba) raggiungendo la base dell'evidente fascia verticale-strapiombante sovrastante (sosta da rinforzare; III).
- L2 Salire brevemente in leggera diagonale verso sinistra tenendo la fascia strapiombante sulla destra fino a dove questa risulta facilmente superabile. Superare la fascia strapiombante (piccolo ripiano erboso) e risalire dritti per placca (spit) e diedrino fino a dove la placca è chiusa da una fascia strapiombante. Sostare a destra in corrispondenza di un intaglio sul filo dello spigolo (IV).
- L3 Traversare per 4/5 metri verso sinistra stando sotto la fascia strapiombante. Raggiungere la base di un vago diedro e risalire dritti per esso (erba). Salire sempre dritti per roccette e fessurine fino al ripiano obliquo in corrispondenza del filo dello spigolo dove si sosta (IV+).
- L4 Salire la corta fessura sopra la sosta quindi spostarsi su vaga cengetta verso sinistra. Risalire dritto per placchetta e roccette rotte fino a raggiungere l'evidente fessura soprastante che forma una specie di arco che sale verso sinistra dividendo la parte più appoggiata della parete con la parte verticale. Seguire la fessura traversando verso sinistra fino ad una sosta a chiodi. Superare la sosta spostandosi ancora brevemente verso sinistra fino ad una placchetta compatta. Risalire la placchetta in diagonale verso sinistra e quindi proseguire dritti per vago canalino erboso. Proseguire brevemente ancora dritti raggiungendo un piccolo ripiano dove si sosta (spit e chiodo poco più in basso; IV+).
- L5 Proseguire facilmente verso sinistra lungo una specie di cengia che parte dalla sosta superando alcuni blocchi poco stabili. Poco oltre salire dritti per placca appoggiata raggiungendo un diedro-fessura che sale in diagonale verso sinistra. Seguire brevemente la struttura fin dove il diedro diventa più stretto e verticale (sosta su anello di calata; III).

L6 Salire brevemente diritto per poi traversare verso sinistra su cengetta. Raggiungere la base di una fessura-diedro e risalirla. Superare facilmente verso destra un tetto restando sempre nella fessura-diedro. Raggiungere un piccolo ripiano proprio sopra il tetto dove la fessura prosegue in diagonale verso destra. Salire diritti e poi per sfasciumi raggiungere la vicina cima sulla sinistra (sosta da allestire; III).

Dalla cima scendere brevemente diritti per sfasciumi per poi spostarsi verso destra (viso a valle, verso la base della parete NE; vaghe tracce e ometti). Raggiungere brevemente la prima doppia sul filo della cresta di destra (viso a valle). Scendere con 3 doppie fino alla base della parete. È anche possibile scendere con una corda da 60m: la seconda doppia si trova sul filo della cresta (possibile raggiungerla facilmente a piedi con passi di II); le successive calate sono lungo la verticale della parete.

Note

Interessante e facile itinerario ideale per un primo approccio con la val Masimo considerando anche l'avvicinamento decisamente più breve delle altre vie del gruppo. È comunque richiesta una buona capacità nell'utilizzo delle protezioni veloci a meno di essere disposti a lunghi tratti sproteetti comunque su difficoltà basse.